

ASHORA

regina delle oasi

AWEN: la forza dell'Immaginazione

di Lunastella, "il Tasso"



Voglio inaugurare il nostro nuovo spazio tematico parlando di un concetto basilare per la tradizione druidica: quello dell'AWEN, rappresentato simbolicamente proprio dal pittogramma che ho adottato per caratterizzare questa sezione del forum.

La parola **AWEN** è un termine **gallese** praticamente intraducibile, le cui origini si perdono nella notte dei tempi. La traduzione più frequente – pur se riduttiva rispetto al suo significato profondo – la definisce come **"ISPIRAZIONE POETICA"**.

Troviamo la prima registrazione accreditata di tale parola nella **"Historia Brittonum"** di **Nennius**, un testo latino del 796, in parte proveniente dagli ancor più antichi manoscritti del Monaco gallese **Gildas**.

L'etimologia del termine Awen deriva dalla radice Indo-Europea **-uel**, che significa **"soffiare"**, così come ritroviamo la medesima radice nella parola Gallese **awel** che significa **"brezza"**. In lingua gaelica troviamo il termine **ai**, che deriva dalla medesima antica radice e ha il medesimo significato di **"ispirazione poetica"**.

In realtà la tradizione Bardica distingue tra due differenti tipi di AWEN: quello dell'**ispirazione sacra** che porta alla composizione di poemi, canti e musiche e quello più profondo che conduce alla **connessione con lo Spirito**, alla Ricerca di quelle Verità perdute, la cui esistenza non era ignorata dai nostri antenati.

A tal proposito, la leggenda di **Taliesin** (accreditato come il più grande di tutti i Bardi che abbiano mai camminato sulla terra) narra come la Dea **Ceriddwen**, nell'intento di donare al proprio bruttissimo figliuolo **Afaggdu** conoscenza e saggezza tali da far dimenticare il suo aspetto deforme, partì in cerca della formula dell'AWEN presso i **Fferryllt**, i Druidi Alchimisti che vivevano nella mitica **Dinas Affaraon**, la città dalle torri di cristallo, che sorgeva sulle impervie montagne della **Snowdonia**. Trovata la formula, la Dea preparò nel suo calderone la pozione, che doveva però bollire per molto tempo, prima di poterne distillare il magico filtro. Allo scadere esatto di un anno e un giorno, soltanto le prime **tre gocce** del composto avrebbero conferito a chi le avesse bevute il potere della Conoscenza. Naturalmente



Naturalmente Ceriddwen, con tutto quello che aveva da fare, non poteva certo perdere tutto quel tempo ad alimentare il fuoco sotto al suo calderone e pertanto decise di assumere un vecchio cieco (**Morda**) ed un bambino (**Gwyon Bach**) per badare a quel compito. I due tennero amorevolmente in caldo il calderone per dodici lunghi mesi e la notte prima dello scadere dell'ultimo giorno la Dea si presentò alla loro capanna insieme al figlio Afaggdu, in attesa dello scoccare dell'ultima ora per distillare il prezioso liquido. Poco prima della mezzanotte, mentre ancora Ceriddwen ed Afaggdu erano immersi nel sonno, Morda disse che sentiva freddo ed esortò Gwyon Bach ad aggiungere legna sotto al calderone. Il bambino si affrettò ad obbedire, ma proprio in quel momento, tre gocce bollenti schizzarono fuori dal pentolone sul suo pollice. Gwyon Bach si succhiò il pollice per il dolore e... così facendo, si bevve le uniche tre gocce di Awen al posto di Afaggdu. Quando la Dea si accorse di questo, andò su tutte le furie e si diede ad inseguire il piccolo screanzato che aveva osato

ASHURA

regina delle oasi

rubare la Conoscenza destinata al suo figliuolo.

La leggenda prosegue narrando l'epico inseguimento e le **trasformazioni** del ragazzo e della Dea, il primo per sfuggirle e la seconda per catturarlo e, dopo quella lunga corsa, altre vicende ancora che infine portano alla **metamorfosi** finale che vede un piccolo innocente (è questo il significato del nome Gwyon Bach) trasformarsi nel più brillante dei Bardi: Taliesin, dalla **Fronte Radiosa**.

Il simbolo inventato da **Iolo Morganwg** e adottato dai movimenti neodruidici è la sintesi perfetta di questa storia: **tre linee divergenti** che discendono da **tre punti**, all'interno di **tre cerchi concentrici** di diverso spessore.



Secondo l'**OBOD** (Ordine dei Bardi, Ovati e Druidi), le tre linee rappresentano i raggi della **Conoscenza** emanati dalle tre gocce di luce. Il numero tre è sacro per i Druidi perché è associato al triplice aspetto della divinità e i tre punti (noti come la Triade del Sole che Sorge) sono anche la **sintesi del ciclo solare**: i due opposti solstizi e l'equilibrio identico degli equinozi. I tre cerchi esterni rappresentano i tre Mondi della Creazione: la Vita, l'Altro Mondo (o mondo capovolto) e lo Spirito che si trova a metà strada tra i due.

Le tre linee sono anche associate ai tre elementi primordiali: Terra, Acqua e Aria (il Fuoco non esiste in natura, ma è il prodotto di una trasformazione a cui concorrono i tre elementi primari). Il richiamo al corpo, alla mente ed allo spirito è evidente, ma può anche esserci un'associazione con l'Amore, la Saggezza e la Verità, che sono la base della ricerca profonda dell'Awen, quella che travalica la semplice ispirazione per abbracciare la Ricerca della Verità. Senza la forza dell'Awen non è possibile proclamare la Verità, poiché le tre sue basi sono la comprensione della verità, l'amore per essa ed il mantenimento di un atteggiamento sincero.